Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli

Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre

Band: - (2020)

Heft: 74

Rubrik: Centovalli

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 29.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Gruppo Ricreativo Vosa

Il 23 luglio 2000, sul piazzale dell'oratorio della Madonna del Buon Consiglio a Vosa, venne costituito il Gruppo Ricreativo Vosa. Un gruppo di amici della frazione intragnese decise di continuare l'iniziativa di voler unire abitanti e villeggianti nella conservazione del territorio e delle tradizioni. Già da alcuni anni si organizzava, durante la festa patronale di maggio, una maccheronata seguita da momenti musicali, con l'intento di dare la possibilità di partecipare alla Santa Messa, mangiare e poi fermarsi per i Santi vesperi del pomeriggio. Anno dopo anno fu un crescendo di fedeli ed amici che si fermavano sul piazzale dell'oratorio; pian piano, viste le piccole entrate del pranzo e della tombola, si ritenne fosse giusto regolamentare, tramite statuto, questa stupenda avventura. Da subito il gruppo poté contare su una cinquantina di soci, che, tramite il pagamento di una tassa minima di Frs. 10.-, hanno generosamente contribuito a realizzare, nella frazione numerose opere di conservazione e anche di carattere culturale.
La forte rispondenza alla festa di Maggio spronò il comitato ad organizzare la festa della Patria il 1° agosto che, a differenza della festa della Madonna del Buon Consiglio, è molto sentita dagli amici d'Oltralpe.
Nel 2002 si decise di pavimentare il sagrato dell'oratorio con un lastricato in beole recuperate da vecchi tetti in piode, così che, per l'anniversario del centenario della costruzione della chiesa si regalò una piazza alla frazione. Spronati dal successo di questa impegnativa opera, si continuò a finanziarne altre a favore di tutta la collettività: la scala che collega la stazione della funivia, una parte di sentiero a Vosa di sotto e un piccolo intervento sul sentiero che porta a Vosa di sopra.
Tra i soci del Gruppo faceva parte anche l'artista Mike Van Audenhove e così si organizzò a Vosa la prima mostra in Ticino delle sue caricature, raccogliendo un successo inaspettato, portando nella frazione di montagna estimatori dell'artista da tutta la Svizzera. In seguito fu un susseguirsi di artisti che si esibirono in un pomeriggio di luglio all'oratorio, Vent Negru, Marco Zappa, Nina Dimitri, Vox Blenii, il Duo Mario e Giustino, il Trio Fregui e la Scarp da Tennis Band, che hanno pubblicato il video del loro concerto a Vosa su Youtube.
Il gruppo, fedele ai suoi ideali, continua ad investire a Vosa tutti i proventi finanziari delle tasse sociali e dei ricavi delle feste, mantenendo vivo il più possibile l'amato territorio.
Il Comitato è composto dal Presidente Valentino Cavalli, dal segretario cassiere Mauro Trapletti e dai responsabili materiale ed eventi, Pia Cheda e Olimpia Dillena.

L'Oratorio della Madonna del Buon Consiglio e Santa Maria Maddalena

All'entrata di Vosa, arrivando da Intragna, si trova l'oratorio che si presenta in ottimo stato di conservazione. Una costruzione semplice, con il tetto in piode, una sagrestia e un porticato; all'interno parecchi quadri per Grazia Ricevuta ed alcuni Ex Voto, una piccola Via crucis e un quadro di Maria Maddalena.
Nel *Protocollo degli atti* per la costruzione dell'Oratorio si legge: "*Era già da tempo che in questa frazione si discuteva di voler erigere una Chiesetta in questa frazione lontana dalla Chiesa Parrocchiale e quindi difficile per tutti, ma specialmente per i vecchi e per i convalescienti di potersi recare alla parrocchia ad assistere alla Santa Messa, ed accostarsi ai S.S. Sacramenti e a fare altre Orazioni, ma sempre senza risoluzione ...*".
Quindi, il 15 novembre 1900, dietro invito di Lorenzo Gambetta fu Battista, che ebbe l'idea, si riunirono Francesco Dillena fu Antonio, Giuseppe Giubbini fu Gottardo, Jelmorini Battista fu Tomaso e dicisero di iniziare l'opera.
Ottenuto il consenso e l'appoggio da parte del prevosto, don Sebastiano Pancaldi Molo, e dal canonico di Intragna don Cesare Notaris cercarono il terreno che ottennero dieci giorni dopo dal Patriziato di Intragna.
Il 10 dicembre 1900, il prevosto si recò a Vosa e alla presenza di alcuni abitanti della frazione benedisse il luogo dove si voleva erigere la Chiesa. Uomini e donne lavorarono volontariamente tutto l'inverno e la primavera seguente per preparare il materiale necessario alla costruzione "*per non pagare operai*".
Nel maggio del 1901, Pietro Jelmorini di Gottardo, rientrato dall'estero, entrò a far parte del gruppo, che decise "*di tenere un breve registro di ogni cosa inerente, e stabiliscono che per essere fondatori di dover versare subito almeno franchi 50,00 e di versare poi altre quote più in avanti arrivando almeno fino a fr 100,00 circa, e formarono la sua direzione nominando il signor Gambetta Lorenzo presidente, Dilena Francesco cassiere e Jelmorini Battista segretario*".
Il 1° settembre, il prevosto, ottenuto il consenso della Curia vescovile, benedisse la prima pietra, posta sul lato sinistro all'entrata della chiesa e, dopo "*un eloquente discorso ... dichiarò di voler dedicare la presente Chiesa alla Madre del Buon Consiglio ed a Santa Maria Maddalena*".

Ai soci fondatori se ne aggiunsero altri, ad esempio Giuseppe Giubbini che potè pagare la sua quota grazie al versamento di fr 50,00 da parte di un suo figlio residente in California, Gottardo Amadeus Giubbiny.
Nel *Protocolllo*, fra i tanti è pure menzionato Giuseppe Gambetta fu Pietro, originario di Cremaso, domiciliato a Novato (California) che donò fr 100,00, le cui iniziali, con quelle del Giubbini, sono scolpite su una seconda pietra posta a Nord-Est della chiesa.

Il primo ottobre 1901 iniziarono i lavori di costruzione; vennero incaricati due muratori di Indemini, che però lasciarono i lavori a causa dell'inverno. Li ripresero nella primavera seguente sino alla copertura del tetto per il quale si utilizzarono le piode fornite da Gottardo Gambetta di Paolo per la somma di 60,00 franchi.
Il 15 agosto 1902 i fondatori si riunirono per verificare i conti dell'edificazione della chiesa; alle entrate figuravano fr 477.20 e alle uscite fr 386.40, con un avanzo in cassa di fr 90,80.
Il costo totale dell'Oratorio, senza sagrestia, fu di fr. 988.75.

Finalmente arrivò il grande giorno; così riporta il documento …

Il giorno 26 aprile 1903, giorno sacro alla B.V. del Buon Consiglio, ed era in giorno di domenica, con tempo piovoso, partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Intragna in devota processione.....e poi per la prima volta si celebrava la santa messa, fu una bella funsione con grande concorso di gente.

Attualmente, a Vosa si celebra la Santa Messa nel mese di maggio e al termine, come da tradizione, si svolge l'incanto dei doni per finanziare le spese della chiesa. Il Gruppo Ricreativo Vosa organizza una maccheronata e la tradizionale tombola, per intrattenere i partecipanti in allegra compagnia.

Nel 2003, il Gruppo ricreativo Vosa organizzò la festa per il giubileo del centenario dell'oratorio. Un successo inaspettato … molti fedeli e amici di Vosa si recarono a piedi da Intragna-Pila, alcuni da Loco; per l'occasione, una guida turistica alpina li accompagnò, fornendo loro informazioni sulla via delle Vose.
La Santa Messa fu celebrata per l'occasione da Monsignor Vescovo Togni, dal M.R. Don Tognetti e da Frate Bartolomeo da Niva. Una giornata baciata dal sole, animata da un'allegria spontanea in tutti i partecipanti, felici di rivedersi a Vosa dopo alcuni anni …
Tra le molte attestazioni di simpatia ricevute dal Gruppo, ricordiamo il saluto del Presidente della Confederazione Svizzera e del Presidente del Consiglio di Stato, che hanno sottolineato l'importanza del soffermarsi a riposare e a riflettere, nelle vicinanze dei luoghi di culto.

Un po' di storia

La strada di Niva o delle Vose venne costruita non oltre il XII secolo. Il ponte di Niva venne certamente eretto parecchi secoli prima, anche perché "*v'era il vicino e ricco Comune d'Intragna che sollecitava una diretta comunicazione con le Squadre della Bassa Valle*".
Con ogni probabilità, Intragna costruì tutto il tratto di strada sul suo territorio (due terzi dell'intero tronco) e Loco dalla Val Scherpia al paese. È su queste basi, del resto, che furono concluse tutte le successive convenzioni per la sua manutenzione e per la calla della neve.

Nel '400, attorno al Comune di Pedemonte con Tegna, Verscio, Cavigliano e Auressio vi erano quelli di Onsernone, di Intragna, Golino e Verdasio, di Losone con Arcegno e le Vose, di Locarno e di Ascona.
Ci si può chiedere come mai Auressio facesse parte del Pedemonte; ciò può essere ricondotto alla situazione delle vie di comunicazione.
La valle Onsernone, infatti, era collegata ad Ascona tramite una mulattiera che da Loco, passando per Niva, raggiungeva le Vose, Pila, Intragna e, attraversando il ponte di Golino, Losone per arrivare fino al porto d'Ascona.

Auressio (*Arvèss* in dialetto, *Ad reversum*, che in latino significa "dove si torna indietro"), non era collegato con il resto della Valle Onsernone, faceva parte di Pedemonte. Inoltre, il passaggio di Ponte Brolla era difficile, e sin verso il 1840, dopo la costruzione del ponte sulla Maggia, Pedemonte risultava piuttosto isolato.

Nel 1829 è doveroso riconoscere agli uomini di Loco il merito d'aver dotato la chiesa di San Remigio di un buon concerto di campane, di aver provveduto al loro trasporto da Intragna a Loco mediante robustezza di braccia e di spalle, passando per la vecchia strada delle Vose, attraverso tante difficoltà causate dalla ripidità delle salite e delle discese, dalle accidentali strettezze della strada e dalla traversata del ponte di Niva, di averle armate a dovere ed allogate con felice successo.

La nuova strada carrozzabile per l'Onsernone, costruita fra il 1840/1850 da Cavigliano collegava stabilmente Auressio a tutto il resto della valle, mentre le terre delle Vose, già abbandonate dai Losonesi, diventarono zona di pascolo e furono divise con accordi interni fra Intragna e Loco.

Le croci delle Vose

Lindoro Regolatti, nel suo libro Il Comune di Onsernone a proposito della viabilità scrive:
"*Lungo la strada delle Vose si vedevano, anni or sono, numerose croci di legno e di ferro (e parecchie se ne vedono oggi ancora) indicanti la località di una disgrazia mortale ed il nome della vittima. Vittima dell'imprudenza nella maggior parte dei casi. La strada delle Vose, dal ponte di Niva alla discesa di Intragna, si svolge a nastro sugli avvallamenti e sui burroni dell'Isorno. Già difficile di giorno, diventa pericolosissima di notte. La gente d'Intragna, e specialmente delle Vose, non temeva gran che il pericolo e fidandosi della lunga pratica, sovente recavasi all'Oviga, o ne ritornava, a tarda sera, od anche a notte avanzata.*
Fin verso la metà del secolo scorso (N.d.A, il XIX)*, ad un centinaio di metri dalla Cappella d'Oviga, si scorgeva una croce nera recante a lettere bianche, in cima, la parola PAX e sui suoi bracci trasversali l'ammonimento: "Dio punisce i violenti*". In quel luogo, infatti, un diverbio tra due uomini, uno di Loco e uno di Corcapolo, si era concluso tragicamente.

A proposito delle cappelle, Lindoro Regolatti scrive *"Lungo la strada esistevano cinque o sei cappelle a portico, ove il viaggiatore poteva riposarsi e in caso di cattivo tempo attendere che il temporale si calmasse. Se ne vedono, oggi ancora, quattro in buono stato: la prima trovasi a cinque minuti dal ponte di Niva ed è detta "Cappella d'Oviga o dei Mancini" perché eretta a cura della famiglia Mancini; l'ultima è presso Intragna, ed è detta "Cappella dei morti" perché ivi si portano i cadaveri dei morti delle Vose, in attesa che il prevosto venga a benedire la salma, ed accompagnarla in chiesa e cimitero".*

Mauro Trapletti

Fonti storiche:

- Lindoro Regolatti, *Il Comune di Onsernone*, Pedrazzini Tipografia-Offset, II Edizione, Locarno 1964
- *Protocollo degli Atti, Risoluzioni, ecc. per la V. Chiesa della B. V. del Buon Consiglio in Vosa, Terra e Frazione di Intragna*
- *Melezza e Centovalli*, in *Il Paese*, Giornale del Partito dei Contadini, Artigiani e Patrizi, Numero speciale del 5 giugno 1959
- Gruppo Ricreativo Vosa, *Oratorio Beata Vergine del Buon Consiglio – 1903 Vosa – Intragna 2003*

Per eventuali contributi alla Pro Vosa:
Banca Raiffeisen Pedemonte Centovalli,
IBAN CH45 8028 1000 0022 7924 5